

SI PARLA SPESSO DI STRADE E SICUREZZA, ma è giusto sapere che
di marica bosoni - consigliere comunale pd

..... **Non sono tutte rose fiori.** Così si era detto nel numero precedente del giornalino e non era certo una premonizione. Infatti, la necessità di mettere in sicurezza l'attraversamento del CIMITERO, è argomento di sensibilità comune ancora oggi e in ogni caso tutti i Consiglieri Comunali già due anni fa approvarono un documento unanime da trasmettere alla Provincia di Lodi, (competente in materia per quel tratto di strada), finalizzato alla realizzazione di un semaforo a chiamata. Quella per noi zelaschi sembrava la soluzione più facile. Le verifiche tecniche degli uffici provinciali hanno smentito quello da noi ritenuto facile e risolutivo, perché, la semicurva in direzione Lodi, rende **altamente pericoloso sia per i pedoni che per i veicoli**, (questi ultimi solitamente a velocità sostenuta), l'utilizzo di un semaforo a chiamata. Bisogna trovare altre soluzioni. Per come è iniziata la vicenda ci saremmo aspettati da questa **GIUNTA di centrodestra un minimo di coerenza** e l'intenzione di continuare un'azione congiunta per ottenere un risultato utile. Invece, ciò che è prevalso, è altro: per esempio una insana campagna elettorale permanente, o la continua competizione, più utile alla politica astratta o distratta, che alla soluzione pratica dei problemi. Infatti, non si cerca "la strada maestra", la madre delle soluzioni, ma strumentalmente si scatena la caccia grossa dei partiti di centrodestra con la raccolta firme di cittadini. Ogni caccia grossa che si rispetti dovrebbe essere fatta all'aperto, in spazi liberi e non, come di fatto è avvenuta, utilizzando la casa comunale e l'albo pretorio - notoriamente non destinabili alla propaganda dei partiti.

Se lo si vuole le soluzioni si trovano, anche senza raccolte firme. Proprio in questi giorni durante un seminario, ho avuto modo di approfondire la questione con l'**Assessore provinciale Luigi Bianchi** il quale non solo ha mostrato disponibilità, ma ha anche proposto la soluzione per l'attraversamento in sicurezza, offrendo due possibilità alternative: realizzare un'isola **spartitraffico** di fronte al cimitero con una compartecipazione delle spese tra provincia e comune, oppure mettere sì un semaforo, ma spostato più verso la zona urbana, al fine di evitare la pericolosità prima descritta e garantire contemporaneamente la sicurezza pedonale.

ANCHE SUL TRAFFICO PESANTE, (per esempio verso i capannoni della logistica di Paullo) si può dire molto. A nessuno piace il traffico, ovviamente nessuno di noi lo vuole e lo eviteremmo volentieri, quantomeno per i noti disagi di inquinamento acustico, l'irrespirabilità dell'aria, etc. Ma bisogna pur sempre fare i conti con la realtà e con essa da una parte le esigenze della grande mobilità e dall'altra quella veicolare privata.

Un ottimo mezzo di facile propaganda, utilizzato indistintamente da tutti i Sindaci, sono le ordinanze di divieto di transito dei mezzi pesanti. Si strappa l'applauso con poca moneta e si sposta il problema sulle linee viarie dei comuni contermini. Questo non risolve il problema, ma appunto lo sposta e immaginiamo per un solo attimo cosa avverrebbe, se per un applauso con poca spesa, tutti i Sindaci facessero la stessa cosa: il blocco dell'entrata del traffico! I primi di luglio si è tenuto con la Provincia di Lodi un convegno sulla legge regionale 12 dove si è ribadito che i problemi di governo del territorio devono essere affrontati con accordi di programma tra i comuni interessati dalle stesse arterie viarie di collegamento e dalle Province competenti. Per esempio una soluzione avanzata da alcuni e condivisibile è la costruzione anticipata - entro un anno - della bretella di collegamento con la TEEM (tangenziale est esterna milanese) verso Paullo come opera a stralcio, (in quanto prioritaria), e da proporre al collegio di vigilanza di TEEM, di cui fa parte anche il nostro comune. Nel frattempo al blocco in entrata del traffico, che ha come effetto anche il blocco delle relazioni istituzionali con il resto del mondo, suggeriamo una "parzializzazione" del traffico in orari prestabiliti e concordati con la provincia e gli altri comuni, a cui deve far seguito il rafforzamento dei controlli e l'applicazione sistematica delle sanzioni da codice della strada.

... VIABILITA', MOBILITA', MA ANCHE TRASPORTO SCOLASTICO E IN GENERE NON BASTA PARLARNE.

Al protocollo del comune è arrivata una libera petizione di genitori che ha evidenziato - nel **percorso da Zelo verso Lodi, Crema e Milano - gravi e ripetuti disservizi per pendolari lavoratori e studenti, provocati dalla cattiva qualità del trasporto pubblico.** Nella fattispecie consistenti nell'introduzione di cambiamenti di orari senza una preventiva e diffusa comunicazione, oppure nell'immotivata abolizione di corse, o ancora nei ritardi significativi, (in particolare il sabato e la domenica) e infine con l'insufficiente disponibilità di posti a sedere negli orari di punta. A questo va aggiunto: l'uso di vecchi automezzi con impianti di riscaldamento non funzionanti, i frequenti guasti dei mezzi utilizzati e conseguente interruzione del servizio, (gli studenti per ben 4 volte in un anno scolastico sono stati letteralmente "scaricati" sulla paullese senza soluzione di continuità) e ancora l'aumento di abbonamenti e biglietti dal settembre 2007, cui non ha fatto seguito il corrispondente miglior servizio. A questo si deve aggiungere la questione della fermata dei mezzi pubblici sulla paullese in prossimità di BISNATE per studenti che sono prossimi frequentare la scuola superiore. E, infine, l'annosa questione del trasporto all'interno dei comuni contermini a Zelo, (Merlino, Comazzo, Paullo e Spino d'Adda). Per esempio c'è gente che lavora nei capannoni di Merlino e deve utilizzare solo i mezzi propri, o semplicemente deve raggiungere i comuni

vicini per fare attività sportiva, per frequentare gli amici di scuola, (certo questo nell'ordine di importanza non possiamo considerarlo prioritario, ma socializzare non è forse diventato ossigeno puro nel vasto, quanto solitario, villaggio globale dei nostri giovani). E poi ci sono gli anziani che spesso devono ricorrere alla disponibilità di altri per potersi recare da Comazzo a Zelo nel "distretto" sanitario, etc. **Ebbene, mi rivolgo al Signor Sindaco e al Signor Assessore Oldini, che si trovano in posizione privilegiata - nella cabina di regia delle decisioni - quindi con pochi alibi per ogni eventuale giustificazione** e chiedo loro se, dopo aver abbondantemente parlato e aver mostrato le migliori intenzioni di cui si è dotati, non è il caso di passare dalle parole alle opere e ai risultati, oggi francamente completamente assenti. Da parte della minoranza c'è la disponibilità e tutta la collaborazione ritenuta opportuna e necessaria per affrontare le questioni nelle sedi appropriate.

LE PRIME SCELTE DEL GOVERNO – QUALI VANTAGGI PER LAVORATORI E IMPRESE

I consumi continuano a scendere, segno che non è bastato eliminare l'ICI sull'abitazione principale per dare entusiasmo alle famiglie. In realtà la finanziaria del 2008, con l'ulteriore detrazione statale dell'1,33 per mille aveva già affrontato la questione dell'ICI sostanzialmente abbattendola: peccato non sia stata ben pubblicizzata quella manovra. Certo è più facile farsi capire dicendo che l'odiata ICI viene eliminata, che spiegare il meccanismo delle detrazioni. Le iniquità però restano e i proprietari delle case di lusso ringraziano, perché il catasto italiano è un colabrodo ed immobili in centro a Milano come a Roma, ancorché signorili, sono accatastati con rendite bassissime e categorie palesemente sbagliate. Risultato: anche i ricchi abitanti in residenze lussuose, loro abitazioni principali, non pagano l'ICI, per effetto del meccanismo perverso del catasto

Per abolire l'ICI sono serviti €2.500 miliardi e a beneficiarne non sono state solo le famiglie medie italiane, ma anche i superricchi di cui sopra. Non era più giusto ed equo dirottare quelle risorse per detrazioni fiscali su pensioni e famiglie?

Robin tax, mutui e carte prepagate – far pagare a petrolieri e banchieri, bella idea, ma: le autorità preposte hanno già annunciato l'aumento delle bollette elettriche e i "ritocchi" sui prezzi del carburante si commentano da soli. Le misure sui mutui e sulla loro ricontrattazione a ben vedere sono solo una normale dilazione sui pagamenti. Saggia popolare insegna che i poveri devono sapersi accontentare delle briciole che cadono dalle opulente tavole dei ricchi: infatti viene prevista una misura caritatevole e forse anche poco dignitosa, quella delle carte prepagate di € 400 all'anno per le famiglie bisognose. Sembra anche un ritorno nostalgico agli 30 e 40.

Presto verranno raccolte le impronte digitali di tutti i cittadini. E' una "misura preventiva", è il prezzo da pagare per avere maggiore sicurezza: come se tutti gli italiani si scoprissero dall'oggi al domani un popolo di delinquenti e assassini. **I SALARI NON SALGONO, LE TASSE NON SCENDONO, IL LAVORO NON E' PU' SICURO DI PRIMA, FORSE AVREMO IL NUCLEARE E FORSE AVREMO UN FEDERALISMO FISCALE, CHE SARA' BEN DIVERSO DA QUELLO IMMAGINATO DA CIASCUNO DI NOI: PIU' CHE BEL SOGNO SEMBRA UN BRUSCO RISVEGLIO!**